

Lazio La pillola abortiva nei consultori, è scontro

■ **ROMA** La distribuzione della pillola abortiva Ru486 nei consultori familiari della Regione Lazio «suscita profondo sconcerto e forte preoccupazione» nel Vicariato di Roma anche per le «motivazioni che si adducono per giustificarla». Lo sottolinea una nota dello stesso Vicariato – che fa capo al cardinale **Agostino Vallini**, vicario del Papa – che boccia la decisione perché «veicola il messaggio dell'aborto facile». Inoltre per la diocesi di Roma «il ricovero ospedaliero non è un fatto ideologico, ma è necessario per la sicurezza della donna... Con questa scelta i consultori verranno ridotti a uffici di mera distribuzione di farmaci abortivi, acucendo nel loro personale le questioni relative all'obiezione di coscienza».

«Non capiamo lo sconcerto del Vicariato, in tutta Europa funzione proprio così, cioè

viene somministrata senza ricovero», commenta **Laura Garavini** del Pd. Sulla stessa linea d'onda **Marisa Nicchi** e **Giovanna Martelli** di Mdp: «Fa specie che ancora una volta il Vicariato colga l'occasione per entrare a gamba tesa nel dibattito che riguarda esclusivamente la salute delle donne e il loro diritto all'autodeterminazione sull'interruzione di gravidanza». Anche **l'Unione degli atei** e degli agnostici razionalisti con **Stefano Incani** attacca: «Puntuale come un orologio è arrivata la condanna della Chiesa; di questa guerra sul corpo delle donne non ne possiamo più». Per **Maurizio Gasparri** di Forza Italia invece «somministrare la pillola abortiva Ru486 nei consultori è una scelta illegale». E per **Antonio De Poli** (Udc) «la decisione della Regione Lazio lascia senza parole e attoniti».

